

Leggi attentamente questo articolo tratto dal quotidiano *La Repubblica*.

“Un quarto dell'Italia con l'incubo deserto”, di Antonio Cianciullo.

BONN - In Cina milioni di persone spalano sabbia per bloccare l'avanzata del deserto che ogni anno guadagna 2500 chilometri quadrati, l'equivalente di una provincia italiana. In Mauritania in 23 anni la popolazione nomade è crollata dal 73 al 7 per cento mentre gli abitanti della capitale crescevano dal 9 al 43 per cento. In tutto il mondo si calcola che 135 milioni di persone siano sul punto di seguire la stessa sorte dei nomadi della Mauritania: abbandoneranno tutto pur di trovare qualche goccia d'acqua. È il quadro che emerge dalla conferenza sulla desertificazione organizzata dall'Onu a Bonn. Una pressione formidabile che potrebbe trasformarsi in spinta devastante. "La comunità internazionale ha le risorse tecniche e finanziarie per far fronte a questa sfida", ha detto il segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan. "Ma deve trovare la volontà di farlo." Un avvertimento che riguarda da vicino l'Europa investita sia direttamente che indirettamente dal problema. Da un lato nel nostro continente si contano 20 milioni di ettari di terreni degradati dall'inquinamento che li espone alla minaccia dell'erosione (sono a rischio un quarto dei campi e un terzo dei suoli da pascolo). Dall'altro la pressione del Sahel, che uccide 200 mila persone l'anno, sta mettendo in moto un esercito di profughi ambientali: entro 10 anni almeno 70 milioni di persone premeranno sul Mediterraneo per entrare in Europa. Il rischio è tanto serio da aver spinto 172 paesi a ratificare l'accordo per contenere il deserto. Solo 31 governi però hanno adottato il piano d'azione richiesto dalla convenzione. E per una volta l'Italia non deve inseguire faticosamente il gruppo: è a Roma la regina delle politiche comunitarie contro la siccità, saranno gli esperti italiani a recuperare le tecniche tradizionali che si sono dimostrate di grande efficacia nella battaglia contro le dune. I riconoscimenti non ci mettono comunque al riparo dall'insidia diretta dell'inaridimento che minaccia il 27 per cento del nostro territorio e viene amplificata dai processi di cambiamento climatico. "In casa abbiamo bisogno di 250 litri al giorno pro capite, ma nel nostro Sud si fatica ad arrivare a 100", ricorda Guido Bonati, responsabile informatico dell'Istituto nazionale di economia agraria. "Anche perché oltre il 70 per cento delle risorse idriche viene utilizzato da un'agricoltura che nelle regioni meridionali arriva a irrigare un milione di ettari. Se si pensa che irrigare costa da 2 a 4 mila metri cubi di acqua all'anno si capisce il rischio legato a una simile scelta: quest'anno in Sardegna hanno permesso d'innaffiare solo i frutteti, che altrimenti sarebbero morti. Per il resto non c'è stata acqua". Mentre in Veneto può non cascare una goccia per sei mesi, ma poi con le grandi piogge si recupera tutto o quasi, nei climi aridi basta una riduzione del 20 per cento delle piogge per abbattere del 60 per cento la disponibilità reale d'acqua. E così i grandi invasi idrici del Sud restano all'asciutto: tra il settembre '99 e il settembre 2000 in Sardegna si è passati da 356 milioni di metri cubi d'acqua disponibili a 150 e in Puglia da 79 a 45. "Quando mi chiedono quanti fondi ci vogliono per contrastare la desertificazione, guardando gli sprechi che sono stati fatti finora mi viene da dire che non ne serviranno: basta risparmiare quelli spesi male. Le grandi dighe collegate a reti con molta dispersione servono solo a produrre altra siccità, sono soldi che si possono riconvertire per scopi utili", dice Valerio Calzolaio, il sottosegretario all'Ambiente che guida la delegazione italiana a Bonn. "Bisogna creare circuiti di recupero delle acque bianche, costruire sistemi di irrigazione efficienti, incentivare il risparmio idrico delle industrie, incoraggiare gli alberghi ecologici. E investire le risorse che si liberano aiutando l'altra sponda del Mediterraneo".

**SEZIONE PRIMA: COMPrensione SCRITTA [6 punti]**

Rispondi alle seguenti domande con un minimo di 25 parole:

- a) Quale situazione emerge dai dati riportati all'inizio dell'articolo?
- b) Perché e in che modo l'Europa è investita dal problema?
- c) Perché l'Italia non deve inseguire faticosamente il gruppo dei 31 governi che hanno adottato il piano d'azione?
- d) Perché l'Italia non può ritenersi comunque al riparo dal problema dell'inquinamento?
- e) Perché gli abitanti del Sud Italia hanno a disposizione 100 litri per capita di acqua al giorno mentre quelli del Nord ne hanno 250?
- f) In genere i fondi stanziati per contrastare la desertificazione non sono stati spesi bene. Perché?

**SEZIONE SECONDA: ESPRESSIONE SCRITTA [4 punti]**

Scrivi una redazione di almeno 150 parole su uno dei due temi qui proposti:

1. Come vedi il futuro immediato del nostro pianeta?
2. Ti preoccupa la difesa dell'ambiente? Quali sono secondo te i problemi più gravi? Esistono soluzioni praticabili ed efficaci?

Leggi attentamente questo brano tratto da *L'isola di Arturo*, di Elsa Morante.

Al tempo che io stavo per compiere quattordici anni, Immacolatella, che ne aveva otto, trovò un fidanzato. Era un cane nero, riccio, con occhi appassionati, che abitava in una casa assai distante, dalla parte di Vivara, e se ne partiva di là ogni sera, proprio come i fidanzati, per far visita a lei. Aveva imparato le nostre usanze e, per trovarci in casa, veniva all'ora di cena. Se vedeva che la nostra finestra della cucina era ancora buia, ci aspettava con pazienza; e se la vedeva illuminata, si annunciava abbaiano fin da lontano, e raspava all'uscio per farsi aprire. Appena entrato, ci salutava con una esclamazione altissima, dalle note squillanti, che pareva l'annuncio dei trombettieri reali, e poi galoppava tre o quattro volte tutto intorno alla cucina, come i campioni all'inizio dei tornei. Sapeva comportarsi con molta bravura e galanteria: ci guardava cenare agitando la coda senza chieder nulla, per farci capire che il solo motivo delle sue visite era il sentimento; e se gli gettavo un osso, non lo toccava, aspettando che se lo prendesse Immacolatella. Doveva essere un incrocio con qualche cane di corsa: stava sempre con la testa all'aria, aveva un carattere audace, e Immacolatella era contenta. Io la mandavo fuori sotto lo stellato, a giocare con lui, e me ne stavo in disparte; ma dopo un poco essa lo lasciava e ritornava da me, a leccarmi le mani, come per dire: "La vita mia sei tu".

Venuta la stagione degli amori, Immacolatella rimase incinta, per la prima volta nella sua vita. Ma, forse, ormai era troppo vecchia, o era, da sempre, inadatta, per qualche malformazione nativa: morì, nel partorire i suoi cuccioli.

Erano cinque: tre bianchi e due neri. Speravo di salvare almeno loro, e mandai Costante in giro per l'isola, alla ricerca di una cagna che potesse allattarli. Soltanto dopo molte ore, egli tornò con una bestia rossa, magra, che pareva una volpe; ma forse era troppo tardi, i cuccioli non vollero attaccarsi. Pensai pure di nutrirli io col latte di capra, ma non ebbi nemmeno il tempo di provare. Erano deboli, e nati prima dell'epoca loro: furono sepolti insieme alla madre nel giardino, sotto il carrubo.

Io decisi che non avrei mai più avuto nessun altro cane, al posto di lei: preferivo esser solo, e ricordarmi di lei, piuttosto che mettere un altro al suo posto. M'era odioso incontrare quel cane nero, che andava spensierato, come se non avesse mai conosciuto Immacolatella sull'isola. Ogni volta che esso mi si avvicinava, pretendendo di scherzare e giocare insieme a me come prima, io lo cacciavo via.

Quando, di lì a qualche tempo, mio padre venne a Procida e mi fece la solita domanda: –Che novità? –io voltai la faccia senza rispondere. Non mi era possibile dire queste parole: "Immacolatella è morta".

Glielo disse Costante; e mio padre alla notizia provò dispiacere, perché amava le bestie e era molto affezionato a Immacolatella.

**SEZIONE PRIMA: COMPrensione SCRITTA [6 punti]**

Rispondi alle seguenti domande con un minimo di 25 parole:

- a) Cosa faceva il cane nero quando entrava nella cucina della casa?
- b) Perché il cane nero si comporta come un vero fidanzato?
- c) Di che cosa muore la cagna del narratore?
- d) Perché il narratore non è riuscito a salvare i cuccioli di Immacolatella?
- e) Perché il narratore non vuole nessun altro cane?
- f) Perché il narratore cacciava via il cane nero, ogni volta che gli si avvicinava?

**SEZIONE SECONDA: REDAZIONE [4 punti]**

Scrivi una redazione di almeno 150 parole su uno dei due temi qui proposti:

1. Hai mai posseduto dei cani o altri animali domestici? Ti piacerebbe possederne? Parla in generale del tuo rapporto con gli animali.
2. Stai per partire per le vacanze e devi affidare il tuo cane a un tuo amico. Prima però gli scrivi un promemoria in cui dici quali sono le abitudini del tuo cane e cosa deve fare per mantenerlo sano fino al tuo ritorno.